

Mittente	Querini (Quirini) Marcantonio (Sebastiano)	Destinatario	Tirabosco Adriano, padre
Data		Tipo data	Assente
Luogo di partenza	Napoli	Luogo arrivo	Venezia
Incipit	Egli è vero, ch'un amor fraterno (qual è il nostro) nato con le virtù		
Contenuto	<p>Marcantonio Querini scrive a padre Adriano Tirabosco. [Dal testo della lettera si comprende che Querini, in una lettera precedente, si era lamentato della mancanza di notizie da parte sua: ricordando che, nell'epistolario, le lettere non sono disposte in ordine cronologico, si ritiene che la lettera in questione possa essere quella con incipit "Vivo tra 'l sospetto, et il rispetto, mentre non veggio vostre lettere". In seguito padre Adriano inviò le sue scuse, alle quali Querini risponde con la presente]. Si dice certo che un'amicizia come quella che li lega, nata tra uomini virtuosi e coltivata senza interessi, può mantenersi in eterno, anche senza "la visita delle lettere". È anche vero, però, che "fra gl'otij particolari" [nei momenti liberi dai doveri], il miglior gesto d'affetto che ci si possa aspettare da un amico è "lo scriversi reciprocamente": tenersi in contatto per lettera è, infatti, segnale di "fedel perseveranza nell'amicizia". Dichiara, infine, di accettare le scuse, ma lo prega, in futuro, di dargli più spesso notizie di lui. [Nella "Tavola delle lettere che si contengono in questo libro" a inizio volume, la lettera è posta sotto il capo di "Cerimonie, ovvero Complimenti"].</p>		
Fonte	Marcantonio Querini, Lettere, Venezia, Barezzo Barezzi, 1613, c. 67v.		
Compilatore	Barozzi Elisa		